



CONTESTED HISTORIES

ONSITE Toolkit

Co-funded by the
Europe for Citizens Programme
of the European Union



**Come condurre una visita
guidata su storie controverse?**

La presente guida è progettata per aiutarti a organizzare la visita di un sito storico controverso. L'obiettivo è rendere tale visita inclusiva e imparziale, promuovendo una maggiore comprensione di eredità storiche complesse e la consapevolezza di come queste si evolvono e influenzano la società contemporanea. Gli esempi e i suggerimenti forniti in questa guida sono stati tratti da registrazioni di visite guidate e interviste reali con guide turistiche, educatori e altri esperti a contatto con storie controverse.

Credo che la maggior parte delle persone pensi alla guida turistica come a una figura che conduce turisti, o altri individui interessati, in una zona di una città o in un museo fornendo loro informazioni su questi punti di interesse. Tuttavia, nel caso di una guida che si occupa di siti controversi, penso che questo ruolo coinvolga altre mansioni tra cui, condurre le persone a delle conclusioni. Inoltre, come educatore, vedo il mio ruolo di guida più semplicemente in termini di aiuto offerto alle persone per giungere alle proprie conclusioni. Penso che il ruolo di una guida in quel contesto sia proprio quello di condurre le persone a porsi domande e forse darsi alcune risposte.

Miško Stanišić

La guida è stata sviluppata nell'ambito di Contested Histories Onsite, un progetto della Memory Studies Association e di EuroClio, European Association of History Educators. L'iniziativa considera i siti storici controversi come spazi per l'insegnamento, l'apprendimento e l'impegno verso la giustizia sociale e storica. I siti e gli spazi pubblici controversi sono quelli in cui le narrazioni storiche vengono contestate e rimodellate dai dibattiti sulla memoria e che sono quindi particolarmente inclini a generare emozioni. Tali siti possono includere statue, monumenti, memoriali, nomi di strade, edifici e altre rappresentazioni fisiche di eredità storiche negli spazi pubblici. I siti storici controversi di solito implicano interpretazioni contrastanti del passato che ruotano attorno a difficili eredità storiche come il colonialismo, la guerra, l'autoritarismo o il fascismo.



**Attività preparatorie alla visita guidata 4**

È una visita guidata aperta al pubblico o privata? 4

Cosa so (in qualità di guida turistica) del sito? 4

Quali sono gli scopi e gli obiettivi che ti prefiggi? 4

Durante la visita 6

Come posso gestire le aspettative dei miei partecipanti? 7

Di cosa dovrei parlare? 7

Cosa posso fare per condurre una visita dinamica e interattiva? 8

Come gestisco le emozioni che potrebbero sorgere durante la visita? 9

Come posso attenuare le situazioni di tensione e mantenere attiva l'attenzione dei partecipanti? 10

Dopo la visita 12**Ringraziamenti 13**



La preparazione della visita varierà a seconda di vari fattori, tra cui la natura del sito, la familiarità che la guida ha con questo e le persone che vi prenderanno parte. Tuttavia, ci sono alcune domande da porsi per prepararsi al tour:

È una visita guidata aperta al pubblico o privata?

In una visita guidata aperta al pubblico, il gruppo sarà composto da diversi partecipanti il cui unico elemento in comune potrebbe semplicemente quello di trovarsi assieme in quel contesto. Molto probabilmente non avrai modo di conoscere i partecipanti in anticipo. Limitare il gruppo a un massimo di 15-20 partecipanti aiuta a mantenere la discussione gestibile per la guida in modo che possa dedicarsi a tutti.

In una visita guidata privata, vorrai sapere in anticipo da dove viene il gruppo, oltre che lo scopo e la motivazione della loro partecipazione. Al momento della prenotazione, puoi porre alcune domande aggiuntive che ti aiuteranno a comprendere meglio chi prende parte alla visita guidata (ad esempio, età, background professionale e motivazione).

Cosa so (in qualità di guida turistica) del sito?

Come guida, è importante avere una solida conoscenza del sito, del suo contesto storico e delle controversie che lo caratterizzano. Per questo motivo, puoi porti le seguenti domande. Questo è un elenco non esaustivo inteso a stimolare la riflessione sui tipi di problemi che una guida turistica può aspettarsi di affrontare:

- In che area ci troviamo della città/regione?
- Quale/i evento/i storico/i e/o persona/i testimonia il sito?
- Quali eventi storici hanno avuto luogo prima della creazione o dell'inaugurazione del sito?

- Quando e perché è stato eretto il sito? Qual è il significato di questo luogo?
- Chi ha commissionato il sito? Chi l'ha finanziato? Cosa potrebbe indicarci questo dato?
- Chi ha progettato il sito? Quali altri siti ha progettato, se ve ne sono?
- Come vengono rappresentati gli eventi e/o le persone nel sito?
- Quali simboli e che tipo di iconografia sono visibili nel sito e che significato hanno?
- Si tratta di un sito controverso? In caso affermativo, in cosa consiste la controversia?
- Che tipo di reazioni ha suscitato il sito?
- Vi sono segni di commemorazione regolare o attiva?
- Il sito è stato attivamente modificato nel tempo?
- I passanti interagiscono con il monumento? In caso affermativo, come?

Quali sono gli scopi e gli obiettivi che ti prefiggi?

La visita guidata intende presentare ai partecipanti le storie e le complessità dei siti o sfidare le narrazioni esistenti dominanti? Con quali impressioni vorresti che i partecipanti andassero via? Considera queste domande per determinare cosa vuoi ottenere durante la visita. Avere obiettivi chiari ti aiuterà nella progettazione e nella strutturazione della visita. In questo modo potrai anche riflettere su questioni più pratiche come l'ubicazione del sito, la distanza a piedi tra le tappe da seguire e la durata della visita.



Ecco alcuni esempi di obiettivi di visite guidate che trattano storie controverse:

La visita presso l'antico quartiere fieristico di Belgrado (Serbia) intende aiutare i partecipanti a comprendere l'evoluzione dello spazio nel contesto più ampio della città e la problematicità del sito rispetto alla cultura della memoria.

La visita del sito Sporen van Slavernij a Utrecht (Paesi Bassi), mira a far comprendere ai partecipanti in che modo questa città sia collegata alla storia della schiavitù e punta a portare alla luce la storia dei cittadini delle ex colonie e delle persone schiavizzate. Lo scopo ultimo è mettere in risalto la storia multiculturale della città e come il passato coloniale non sia unidirezionale, bensì multidirezionale e multiprospettico.

La visita "Uncomfortable Oxford" (Regno Unito) mira a coinvolgere i partecipanti in conversazioni sulle disuguaglianze esistenti a Oxford nel passato e nel presente.

La visita "ATRIUM" a Forlì (Italia) ha l'obiettivo di far riflettere i partecipanti sulle decisioni che la gente comune fu costretta a prendere sotto il fascismo e su come queste stesse abbiano avuto un impatto sulle loro vite.

La visita della Valle de Culgamuros (Spagna) mira a contestualizzare la storia del sito, evidenziando in particolare le esperienze dei prigionieri politici costretti a costruire il complesso architettonico, la storia del sito fino ai giorni nostri e le contestazioni che lo circondano oggi. Incoraggia inoltre i partecipanti a riflettere su come un sito controverso così monumentale possa assumere nuovamente importanza ed essere contestualizzato.



All'inizio della visita, mira a farti un quadro più chiaro dei partecipanti. I primi minuti sono fondamentali. Affinché le conversazioni siano coinvolgenti e costruttive, è utile che il gruppo di partecipanti entri in connessione con la guida e con gli altri partecipanti. La visita non sarà un monologo, ma una conversazione. Parla con i partecipanti, ascolta le loro domande e i loro contributi e crea uno spazio in cui si sentano sicuri di esprimere le loro opinioni senza temere giudizi.

Gli elementi che influenzano la preparazione sono svariati, ovviamente il sito stesso, la sua storia specifica, così come i cambiamenti nel tempo, perché molto spesso non osserviamo solo un sito specifico in un momento specifico, ma i diversi "strati" della storia del passato. Poi vi sono i partecipanti. Che tipo di background hanno? Chi sono? Che fascia d'età hanno? Quali conoscenze precedenti potrebbero avere? Infine, ovviamente, devi anche considerare il tempo che hai a disposizione: una visita guidata di due ore è ben diversa da una di solo un'ora.

Aline Sierp

Come posso conoscere (meglio) i miei partecipanti?

Un breve giro di presentazioni aiuterà a conoscere meglio i partecipanti, ciò che già sanno del sito e della sua storia, e ti permetterà di contestualizzarli e adattare il più possibile la visita alle loro esigenze e ai loro interessi. Nella fase delle presentazioni, è importante che anche tu ti presenti. Condividi alcuni dettagli personali: chi sei, perché sei la loro guida e quali sono le tue aspettative sulla visita.

Non sono così importante a livello storico, quindi mi presenterei solo con il mio nome e menzionando l'organizzazione da cui provengo con solo due frasi. Però potrei chiedere ai partecipanti di presentarsi per permettermi di adattare meglio il modo in cui gestisco la visita visto che tendo a improvvisare parecchio, non nell'ambito dei contenuti, ma nel modo in cui li adatto al gruppo, cercando di variarli in base alle persone che ne fanno parte.

Miško Stanišić

Cerco di scoprire appena possibile durante il primo incontro non solo chi sono i partecipanti ma anche potenzialmente che conoscenze hanno. Quindi pongo domande e chiedo loro di presentarsi e di parlare anche delle loro aspettative. Di solito chiedo loro anche delle conoscenze precedenti che hanno sul sito. Infine adeguo leggermente la visita in base alle risposte. È importante catturare il pubblico con argomenti a loro "vicini" in modo da adattare un po' la visita alle loro conoscenze precedenti oltre che alle loro esigenze. In generale, l'iter che preparo segue un filo, un filo rosso che resta attivo e che il pubblico può facilmente seguire, e all'inizio mi assicuro di connettermi alle loro esperienze e alle loro conoscenze precedenti.

Aline Sierp



Come posso gestire le aspettative dei miei partecipanti?

Una delle cause più probabili di delusione dei partecipanti in una visita guidata è la mancata corrispondenza tra aspettative e risultato finale. Sebbene non sia sempre possibile prevenire o anche solo spiegare la divergenza tra aspettative e risultato, i problemi di comunicazione possono essere ridotti al minimo se la guida turistica e il partecipante sono in sintonia.

Come guida, stabilisci una relazione con i partecipanti fin dall'inizio per incoraggiare una conversazione aperta sulle loro aspettative riguardo alla visita. Sebbene non sia sempre possibile prevenire o anche solo spiegare la divergenza tra aspettative e risultato forniranno anche informazioni sulle conoscenze precedenti all'interno del gruppo e sul loro livello di coinvolgimento. In questo modo si offre un momento di transizione che precede la visita stessa. Durante la visita potrai poi continuare a porre altre domande correlate a quelle iniziali. Questi sono alcuni esempi di domande che puoi porre:

- Di cosa ti aspetti di parlare in questa visita guidata?
- Hai mai visitato questo sito/questa città? Cosa sai già?
- Sei al corrente di dibattiti pubblici recenti su storia e memoria, eredità del colonialismo e dell'autoritarismo, guerre mondiali ecc.? Cosa sai già di queste questioni?

Di cosa dovrei parlare?

Indipendentemente dallo scopo della tua visita guidata, dovrei essere a conoscenza di almeno due diversi livelli di spiegazione, tuttavia complementari, quando visiti un sito controverso: un'introduzione al sito e la storicizzazione della controversia. Sebbene siano due fattori intercorrelati, è utile separarli ai fini della spiegazione.

A. Presentazione del sito

Questa introduzione copre i dettagli dello sfondo storico del sito. Puoi fare riferimento all'elenco nella sezione precedente [Cosa so \(in qualità di guida turistica\) del sito?](#) tieni presente che non è necessario coprire tutte le domande nella tua spiegazione. Puoi scegliere quelle che meglio si adattano alla tua visita, ai tuoi partecipanti e ai tuoi obiettivi. Tuttavia, i partecipanti potrebbero porre varie domande sul contesto storico ed è quindi importante per te come guida essere in grado di rispondere e chiarire i loro dubbi.

B. Parla della controversia che caratterizza il sito

Alcuni partecipanti potrebbero non essere a conoscenza dell'esistenza di una controversia o di un dibattito su un sito specifico. Pertanto, è importante per te, come guida, collocare queste dispute nel loro contesto storico e fornire una panoramica di come si sono sviluppate nel tempo. Ecco un elenco non completo di possibili domande:

- Quali sono i diversi tipi di narrazioni che interessano il sito? Come sono cambiate queste narrazioni nel tempo?
- Chi sono le persone che portano avanti queste discussioni?
- Quali aspetti o attori della storia sono in primo piano? Quali aspetti restano trascurati?
- Le voci delle minoranze sono rappresentate? Se sì, come vengono rappresentate.

Per condurre una visita dei siti controversi, bisogna prepararsi davvero molto bene, anche a potenziali dibattiti. Ciò significa che devi conoscere molto bene la storia e tutti i fatti, perché di solito è in questi ambiti che sorgono le polemiche.

Aline Sierp



Cosa posso fare per condurre una visita dinamica e interattiva?

Ecco un elenco non esaustivo di strategie che possono aiutarti a rendere la visita guidata dinamica e interattiva:

- Pianifica bene il tempo che hai a disposizione non esitando a dedicarne una parte per considerare ciò che vuoi condividere. Assicurati di lasciare abbastanza tempo per la riflessione e la discussione finali.

Nessun gruppo può prestare attenzione per più di 15 minuti. Di solito, questo è il lasso di tempo massimo prima di passare a un'altra parte della visita o fare una pausa. Quindi ho suddiviso la visita guidata in piccole parti. Verso la fine, se mi rendo conto di aver dedicato un po' più di tempo ad un luogo perché il gruppo era particolarmente interessato, preferisco qualcos'altro come, ad esempio, vedere un intero isolato invece di correre e affrettarmi e dare al gruppo l'impressione di non aver visto tutto ciò che meritava di essere visitato.

Aline Sierp

- Articola le informazioni a un ritmo lento ma coinvolgente. Questo può agevolare la comprensione dei partecipanti, evitando di sovraccaricarli con troppe informazioni e facilitando la loro comprensione. È anche importante rendere il discorso accessibile a persone che potrebbero avere difficoltà di attenzione o di udito.
- Tieni presente che spesso è più facile per i partecipanti ricordare 2-3 concetti o idee a grandi linee, 1-2 narrazioni e le discussioni che hanno condiviso e a cui hanno contribuito, piuttosto che informazioni e fatti dettagliati. Decidi quali concetti e narrazioni vorresti esplorare prima della visita. Questi fungono da temi guida chiave durante la visita: non esitare a tornare su di essi più volte durante la visita.

Tutte le nostre visite guidate sono basate sulla conversazione e ogni singola tappa è incentrata su una domanda. Non è un tema, ma l'obiettivo di ogni "tappa" è porre la grande domanda finale. Abbiamo notato che generalmente le persone ricordano una conversazione molto meglio di quanto possano ricordare una lezione. E ponendo loro domande, avviando discussioni durante la visita, in pratica le aiutiamo a fissare i contenuti trattati, ma allo stesso tempo le poniamo anche davanti a domande che potrebbero proporre in seguito alla loro famiglia e ai loro amici quando visiteranno lo stesso sito.

Olivia Durand

- Poni domande ai partecipanti e incoraggiali a dare un'occhiata ai punti rilevanti del sito, assegnando loro alcune attività come l'osservazione o la riflessione in gruppo.

Spesso assegno loro anche delle attività da svolgere, come quelle di osservazione in cui devono uscire e cercare qualcosa e poi descriverlo al gruppo. Oppure divido il gruppo in piccoli sottogruppi e li lascio ascoltare diverse postazioni multimediali per poi farli riferire al loro ritorno al resto del gruppo in modo che anche questi recepiscano effettivamente contenuti diversi. In alternativa, lascio che descrivano gli oggetti in modo che siano davvero coinvolti. Ovviamente in tutto questo ci sono anche io che fornisco informazioni, ma assegnando loro delle attività da svolgere entrano realmente nella giusta modalità di dialogo giusta e questo è importante.

Aline Sierp



- Usa i momenti in cui si cammina tra le “tappe” per incoraggiare la riflessione e rispondere alle domande dei partecipanti, ma lasciali anche vagare nello spazio per comprenderlo meglio.

Poiché siamo all’aperto e camminiamo dall’edificio A all’edificio B, vi è sempre questa camminata naturale dal punto A fino a quando ci riuniamo al punto B che funge fondamentalmente da piccola pausa. Arriviamo poi insieme e possiamo ricominciare. Penso che sia molto importante passare da un’intensa discussione o presentare molti dettagli al dare spazio alle persone per pensare, sentire e assimilare ciò che apprendono. Se dovessi dare un consiglio ad un’altra guida, penso che questi tempi tra il punto A e il punto B in cui il gruppo cammina siano molto importanti. Non avere fretta, prenditi il tuo tempo, perché questa passeggiata ha effettivamente la sua funzione.

Miško Stanišić

Penso che il nostro obiettivo non sia evocare emozioni. In realtà sono piuttosto contrario all’idea che una buona presentazione di una storia così complicata, violenta e triste possa essere misurata dalle lacrime o da qualcuno che è molto emotivo. Questo non è affatto un obiettivo dell’insegnamento o della commemorazione. Ma non mi importa se le persone si sentono coinvolte emotivamente, molto spesso è inevitabile e le emozioni non fanno male. Se le persone hanno gli occhi pieni di lacrime o addirittura piangono, va bene.

Miško Stanišić

1. Dire esplicitamente quando citi persone o espressioni del passato.
2. Consentire ai partecipanti di interrompere momentaneamente la visita e ricongiungersi in seguito se necessario.
3. Avvisare prima di cominciare la discussione di argomenti sensibili, così da permettere ai partecipanti di prendersi brevi pause utilizzando gli spazi designati

Come gestisco le emozioni che potrebbero sorgere durante la visita?

I siti e gli spazi pubblici controversi sono quelli in cui le narrazioni storiche vengono contestate e rimodellate dai dibattiti sulla memoria e che sono quindi particolarmente inclini a generare emozioni. Per questo motivo, le reazioni del pubblico spesso derivano da sentimenti naturali: simpatia, empatia o antipatia per le narrazioni illustrate da te come guida.

Ciò significa che devi prestare attenzione al linguaggio utilizzato e a come vengono presentate le informazioni. È utile:

Poiché alcuni degli argomenti di cui parleremo [durante la guida] sono complessi, offriamo loro [ai partecipanti] la possibilità di ritirarsi durante alcune parti della visita se ritengono che l’argomento che verrà trattato possa essere troppo stimolante per loro, e quindi rientrare nel gruppo quando si sentiranno di nuovo a loro agio. Non si tratta di qualcosa che deve essere imposto. Partecipare alla visita è una scelta ma questa si basa sul rispetto reciproco e sull’accettazione della diversità dei partecipanti.

Olivia Durand



Come posso attenuare le situazioni di tensione e mantenere attiva l'attenzione dei partecipanti?

Vogliamo assicurarci che ci siano degli avvisi preventivi rispetto ai contenuti sensibili durante tutta l'esperienza di in tutta l'esperienza, date le cose che stiamo citando dal passato storico, cose che sono completamente, non solo inaccettabili in questo tempo, ma anche in quei tempi. Se le persone non si sentono a proprio agio nel discutere o nell'ascoltare alcune di queste cose, vogliamo assicurarci che ci sia spazio per le persone che hanno il tempo di raccogliersi, di allontanarsi e anche di andarsene se necessario.

Hera Jay Brown

Questa sezione fornirà suggerimenti e indicherà tecniche per gestire situazioni di tensione che potrebbero sorgere durante la visita, come visioni estremiste o comportamenti inappropriati. Sebbene il seguente elenco consideri principalmente situazioni di tensione che si verificano all'interno del gruppo, potrebbero esserci casi in cui la minaccia proviene dall'esterno. In queste situazioni, puoi modificare il percorso o interrompere o terminare la visita se la situazione diventa troppo pericolosa. Nel caso di visite guidate private, puoi offrire agli altri partecipanti un'opzione di riprogrammazione.

A. Visioni estremiste

L'estremismo ha un ampio spettro e ciò che ci aspettiamo in termini di "opinioni estreme" può variare da fortemente liberale a fortemente conservatore. Ad esempio, nell'ambito di un dibattito, un partecipante potrebbe accusare attivisti e storici contemporanei di tentare di applicare

il principio del "politicamente corretto" al passato, mentre dall'altra parte, un altro partecipante potrebbe richiedere la rimozione di tutte le statue e la distruzione di tutto il patrimonio controverso. Nessuno dei due punti di vista favorisce conversazioni produttive all'interno del gruppo più ampio e presentano tre rischi principali: i partecipanti possono sentire di non essere più in uno spazio sicuro; il gruppo potrebbe temere di esprimere opinioni contrastanti; la persona che esprime opinioni estreme potrebbe monopolizzare la discussione.

A volte, i commenti e le opinioni di tipo estremista possono provocare una reazione fisica o emotiva negli altri partecipanti. In questo caso, puoi suggerire loro di prendersi una pausa e di ricongiungersi al gruppo alla tappa successiva o addirittura di abbandonare completamente la visita.

Sento di dire che esiste una grande differenza tra tenere una discussione, che implica parlare e ascoltare persone che esprimono le proprie opinioni, anche quando si tratta di parlare di lati positivi e lati negativi, e la distorsione storica e l'incitamento all'odio. Per questi due atteggiamenti, nelle mie visite guidate applico il principio di tolleranza zero. Non instauro dibattiti con coloro che potrebbero esprimere idee antisemite o filo-naziste e filo-fasciste. Interrompere la visita e chiedere a quella persona di andare via. Non è quello lo spazio o il luogo in cui tenere questa discussione per via della presenza di altre persone.

Miško Stanišić



1. Poni una domanda aperta per cambiare la dinamica

Facendo una domanda aperta, la discussione non è più incentrata su ciò che pensi tu ma su ciò che pensa l'altra persona. Quando reindirizzi un'idea "estrema" grazie a una domanda, dovresti essere consapevole di invitare nuovamente le voci degli altri partecipanti nella discussione, il che aiuterà a includere più prospettive nella conversazione

L'estremismo è uno spettro. Può essere l'estremismo di tipo molto ultra-conservatore ma può anche essere di tipo molto ultra-liberale. Quindi di questi due tipi, uno potrebbe essere un po' più aggressivo dell'altro, specialmente nei confronti della guida, ma entrambi possono rappresentare un problema durante la visita perché i partecipanti stessi potrebbero non sentirsi più sicuri nell'esprimere le proprie opinioni, con la conseguente interruzione della dinamica della conversazione nel gruppo. La strategia principale che consigliamo alle nostre guide è quella di rispondere concretamente alle affermazioni estremiste con una domanda. Molto spesso queste affermazioni vogliono solo essere provocatorie, non hanno necessariamente della basi fondate. Quello che spesso diciamo alle nostre guide è di riutilizzare la formulazione che la persona ha usato e chiedere loro di spiegarsi meglio o chiedere cosa ne pensano.

Olivia Durand

2. Accetta che a volte non esiste una risposta

Se non conosci la risposta a una delle domande dei tuoi partecipanti, non fingere di conoscerla, ricorda che nessuno sa tutto. Puoi dire che proverai

a trovare la risposta per le visite future. Accettare che una controversia sia aperta è un modo per garantire che le conversazioni rimangano rispettose. Fai in modo che i partecipanti siano consapevoli che un sito può suscitare una serie molto diversificata di forti reazioni.

B. Comportamento inappropriato

Alcuni partecipanti potrebbero dimostrare un comportamento inappropriato, urlando, usando un linguaggio insensibile o non dando agli altri la possibilità di parlare. Altri partecipanti potrebbero:

- Sentire di non essere più in uno spazio sicuro.
- Temere di esprimere opinioni contrastanti.
- Sentire di non essere in grado di parlare.
- Sentirsi fisicamente minacciati a causa delle loro opinioni o del loro passato.
- Sentirsi emarginati o insultati.

A seconda del sito e dell'organizzazione, alcune disposizioni di sicurezza potrebbero già essere in atto per aiutare le guide ad affrontare tali situazioni. In altri casi, potrebbe spettare a te come guida garantire la sicurezza del gruppo. Sebbene non sia un metodo infallibile, stabilire limiti chiari all'inizio della visita potrebbe aiutare a ridurre le situazioni di tensione.

Avere alcune regole di base condivise e concordate con i partecipanti potrebbe essere utile come ascoltare le domande degli altri e dare a tutti lo spazio per condividere le proprie opinioni. In caso di incidente, fai riferimento alle regole concordate con i partecipanti all'inizio della visita. Ricorda ai partecipanti che, in qualità di guida, puoi chiedere a una persona di abbandonare la visita se ritieni che costituisca un rischio e/o una minaccia per il gruppo.



Alla fine della visita, apri uno spazio di riflessione in modo che i partecipanti possano pensare a ciò che hanno imparato e al modo in cui questa esperienza ha avuto effetti su di loro.

Se sai o sospetti che alcuni partecipanti potrebbero non sentirsi a proprio agio nel condividere le loro idee con il resto del gruppo, questa riflessione può essere facilitata anche in forma anonima. Questo può aiutarli a sentirsi più a loro agio e garantire che possano fornirti un feedback critico sul contenuto e sul risultato finale della visita.

Idealmente, questi commenti saranno integrati dal tuo feedback come guida turistica. Se un gruppo ha fatto luce su nuove prospettive, può essere utile per le tue visite future prendere appunti su come hai affrontato questi problemi o su cosa faresti diversamente. Infine, puoi anche fornire un breve elenco di diverse risorse accessibili ai partecipanti per ulteriori letture o ricerche dopo la visita. Diversifica i materiali il più possibile, mescolando una varietà di formati quali libri, articoli, podcast e film.

Tra l'ultima tappa e l'autobus vi è il tempo di una passeggiata. Quindi arriva il momento in cui si "cala il sipario", ma nessuno ci vieta di avere una breve conversazione non ufficiale sul percorso verso l'autobus. Penso che questi ultimi 10 minuti di camminata siano fantastici perché le persone respirano ed elaborano i loro commenti e possiamo anche toccare altri argomenti.

Miško Stanišić

Idealmente, per finire una visita, mi ricollego ad azioni intraprese all'inizio, e questo dipende un po' dal gruppo. Quindi riprendendo qualcosa che forse è stato accennato all'inizio, che è venuto fuori durante le domande o che qualcuno mi ha chiesto mentre camminavamo da una tappa all'altra. Si tratta di qualunque argomento o situazione che apre la strada a ulteriori riflessioni.

Aline Sierp



Memory Studies Association

Aline Sierp
Silvina Cabrera
Lorena Ortiz

EuroClio

Steven Stegers
Marie-Louise Jansen
Paula O'Donohoe
Monika Lendermann
Jadé Botha

Autori

Francisco Ferrándiz
Olivia Durand
Paolo Ceccoli
Valerio Bernardi
Marcin Napiórkowski
Joanna Wojdon

Persone intervistate

Barry van Driel
Aline Sierp
Miško Stanišić
Olivia Durand
Hera Jay

Revisori

Benny Christensen
Francisco Ferrándiz
Mare Oja
Hannes Obermair
Aaron Peterer
Miško Stanišić
Barry van Driel
Britt-Marie van der Drift
Lidija Zupanic Suica

Visite guidate registrate

Francisco Ferrándiz
Francisco Etxeberria
Fausto Canales
ATRIUM
Uncomfortable Oxford
Sporen van Slavernij in Utrecht
Terraforming
In Media Res

contestedhistories.org/onsite

 @contestedhistories

 @contestedh



contestedhistories@euroclio.eu

Bankaplein 2

2585 EV, The Hague

The Netherlands

+31 70 3817836



Co-funded by the
Europe for Citizens Programme
of the European Union

